

*Tu, o terra prediletta,
le sacre ossa avute in pegno
per tutti i popoli custodisci,
che da lontano a te vengono,
o felice Bari.*



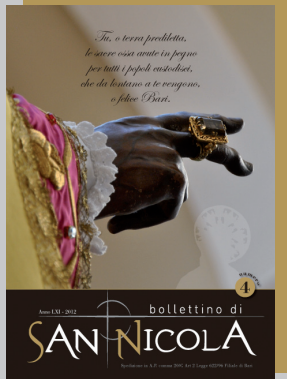
numero
4

Anno LXI - 2012

bollettino di

SAN NICOLA

Spedizione in A.P. comma 20/C Art 2 Legge 622/96 Filiale di Bari



BOLLETTINO DI SAN NICOLA

Con approvazione ecclesiastica
e dell'Ordine dei Predicatori

Autorizzazione del Tribunale di Bari
n. 79 del 18/06/1952

Direttore

padre Lorenzo Lorusso op

Direttore Responsabile

padre Giovanni Matera op

Redattore

padre Giuseppe Schiralli op

Foto

Archivio della Basilica

Giuseppe Schiralli

Nicola Armenise

Michele Cassano

Pinuccio Fresca

Progetto grafico e stampa

Pubblicità & Stampa srl

Modugno (BA)

www.pubblicitaestampa.it

Per ricevere copie arretrate
del Bollettino, informazioni,
inviare notizie e lettere,
scrivere all'indirizzo:

bollettino@basilicasannicola.it

www.basilicasannicola.it

info@basilicasannicola.it

bollettino di SAN NICOLA SOMMARIO

EDITORIALE

FESTE POPOLARI

fr. Giuseppe Schiralli OP

pag. 3

SAN NICOLA 2012 FESTA DI POPOLO

*Una festa senza sprechi sul valore
della tradizione*

Antonella Fanizzi

pag. 6

CORTEO STORICO 2012

a cura della redazione

pag. 14

22 MAGGIO 2012:

BARI DIVENTA ORTODOSSA

Antonio V. Gelormini

pag. 22

LUDOTECA LA LIBELLULA

*del Centro Sociale Polifunzionale
della Fondazione Giovanni Paolo II
onlus al quartiere San Paolo di Bari*

fr. Giuseppe Schiralli OP

pag. 27

Bari in festa per San Nicola.

Monsignor Cacucci:

"La solidarietà non basta"

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO, 2012

Antonio V. Gelormini

pag. 30

Foto di copertina: Santo Pagnotta

**Sostenete la pubblicazione
del nostro Bollettino
e le opere della Basilica
con la vostra generosa offerta.**





FESTE POPOLARI

La festa popolare risulta interpretabile come un microcosmo complesso in cui è stabilita la riaffermazione dell'ordine sociale esistente e, al contempo la sua negazione, riproducendo, al fine di un miglioramento, il mondo della vita quotidiana. Può risultare utile ripercorrere due livelli interpretativi della festa per iniziare a comprendere lo stato del problema. In “Totem e tabù”, Freud pone in rilievo gli aspetti trasgressivi del momento festivo, luogo di abolizione legittimata delle regole e delle norme del vivere quotidiano. L'idea di trasgressione, coniugata variamente al concetto di sacro, come

proibizione, ritorna in Georges Bataille che vedeva nel fenomeno festivo la soddisfazione di un bisogno smisurato di distruzione, di ostentazione e di spreco.

La festa popolare raccoglie i volti autentici di una popolazione ed il suo legame con la terra e il trascendente: la sua identità. Benché non ci sia più tempo per queste manifestazioni considerate anacronistiche e sorpassate, il loro significato sopravvive nel più profondo ricordo di chi ne ha sperimentata la forza ed il senso di condivisione collettiva.

Le tradizioni popolari e il folklore sono una risorsa importante, culturale ed anche economica di ogni popolo nel

valorizzare il territorio locale, nel recupero di questa ricchezza, utile a comprendere il presente partendo dal passato, per conoscere le proprie radici nella vita, nei riti, nella letteratura e nelle feste del Santo Patrono.

Il folklore (o folclore) viene da lontano e racchiude quei caratteri di tradizione e territorialità che ha trasformato nei secoli, riti e usanze della vita popolare in quelle che oggi possiamo definire importanti risorse culturali ed economiche. Trasferendo di generazione in generazione i segreti, le tradizioni e le usanze, oggi il turismo e la vita quotidiana tendono a riscoprire il valore di queste antiche origini che partono dall'arte po-

polare e dall'artigianato per arrivare alle feste tradizionali.

Il termine folklore (sapere del popolo), racchiude le tradizioni antiche, del passato, nate dal popolo, tramandate oralmente e riguardanti riti, costumi, credenze, in relazione ad un determinato luogo o ad una determinata popolazione. Per folklore si intendono quindi tutte quelle espressioni culturali comunemente

denominate tradizioni popolari.

Il momento festivo svolge un ruolo centrale nella vita di ognuno di noi; per alcuni, feste importanti rappresentano soltanto un momento per divertirsi, per poter fare tutto quello che si desidera. Per altri, per i più credenti, emerge il bisogno e la volontà di recuperare l'elemento religioso, i valori più profondi della devozione a San Nicola; mentre

più o meno tutti rilevano l'importanza dello stare insieme, della comunità.

La festa è allegria, spensieratezza, libertà; la festa è comunità, è potere, è cura ed è specchio della società, della storia, del mondo che cambia. La festa, in quanto momento collettivo e/o individuale, racconta i cambiamenti epocali, economici, culturali.

Per secoli l'aspetto col-



lettivo è stato elemento centrale nelle celebrazioni festive, e lo spreco glorioso che le caratterizzava era improntato all'intera comunità; ora in una società in crisi economica bisogna essere attenti a risparmiare sugli sprechi: il senso stesso della ricchezza e delle spese era da leggersi in rapporto all'altro, al popolo.

Durante la festa vengono infranti i limiti del quotidiano, si invertono i ruoli, sono leciti offese e scherzi. L'ordine viene infranto e il disordine viene accettato in quanto momento necessario al rinsaldamento dei valori sociali nonché dei rapporti di dipendenza e di potere.

Ma la festa non è solo spreco o allegria: essa risponde ad una lunga serie di bisogni che variano da un contesto sociale ad un altro, che variano con il censo e con il ceto, con l'istruzione e con l'età; nello spazio e nel tempo. È impossibile stabilirne un elenco,

ma benché si possa parlare di bisogni individuali, è nella collettività che si affermano, è dalla collettività che vengono plasmati ed è a livello collettivo che vengono soddisfatti.

Attraverso la festa si va ad esorcizzare la precarietà dell'esistenza, la povertà quotidiana. Attraverso l'eccesso e lo spreco che la caratterizza, si vanno a lenire le ferite quotidiane.

Le feste diventano luogo privilegiato per creare o rinsaldare i legami sociali. Oggi sono cambiati i bisogni e le abitudini della gente ma l'importanza della socializzazione e dei momenti collettivi non si è estinta: fioriscono concerti nella cassarmonica, raduni, liturgie e processioni. In risposta poi ad un bisogno di socialità fortissimo, difficile da realizzare nella vita di tutti i giorni, si assiste al recupero di vecchie tradizioni, di vecchi riti, di feste e sagre popolari.

Dopo secoli di “priva-

tizzazione”, riemerge il bisogno dell'altro; e per far ciò si ritorna ai grandi raduni. Emerge il desiderio di vedersi riconfermati dalla comunità, e accettati; ma ancora più importante, nelle grandi città emerge il bisogno di dover accettare la società stessa, nella quale non ci si riconosce più.

Detto ciò, parlando di festa, non si può negare l'importanza dei mezzi di comunicazione di massa. Spesso la semplice presenza di una telecamera crea la festa, come fosse un totem, o un eroe di guerra; è una telecamera che invade la vita quotidiana, che spettacolarizza, rendendo straordinari, quindi festivi, gli aspetti più intimi e privati dell'essere umano. D'altra parte in una società dove l'esserci diventa la cura per tanti mali, la telecamera viene ricercata quasi come fosse una medicina, o una droga di cui diventa difficile privarsi.





I criteri che hanno guidato l'organizzazione della festa

SAN NICOLA 2012 FESTA DI POPOLO

*Una festa senza sprechi
sul valore della tradizione*

di Antonella Fanizzi

Il santo dell'ecumenismo, del dialogo fra i credenti di fedi diverse quest'anno parla ai bare-si. È una festa che vuole risve-

gliare il senso di appartenenza, e far riscoprire la devozione agli abitanti della città che nel 1087 ha accolto le spoglie del vescovo di Myra.

Una festa quest'anno organizzata dal Rettore della Basilica, padre Lorenzo Lorusso. Per la prima volta un barese alla guida della comunità dei domenicani, custodi del tempio dedicato al vescovo di Myra e quindi a presiedere le liturgie del 925° anniversario della traslazione.

Riportiamo le sue affermazioni sul programma della festa.

«Questa sarà innanzitutto una festa del popolo. La cerimonia del sorteggio dei pescherecci che dovevano portare la statua e il quadro in processione si è svolta al porto, per rinnovare l'amicizia con la gente di mare. Il novenario in preparazione della festa è stato inoltre officiato dai presbiteri del Borgo antico: don Antonio De Santis, rettore di San Domenico, don Lino Larocca, assistente di Santa Scolastica e monsignor Antonio Parisi, assistente della Chiesa di Sant'Anna».

Ci sono anche altre due ricorrenze che contribuiscono a rafforzare il sentimento popolare della festa. «È il primo anno del priorato di Padre Lorenzo e il 25esimo anno di episcopato dell'Arcivescovo, monsignor Francesco Cacucci, anche lui nato a Bari».

È Tornata la cassa armonica come segno della festa, voluta sei anni fa dal predecessore, padre Giovanni



L'estrazione della Sacra Manna.



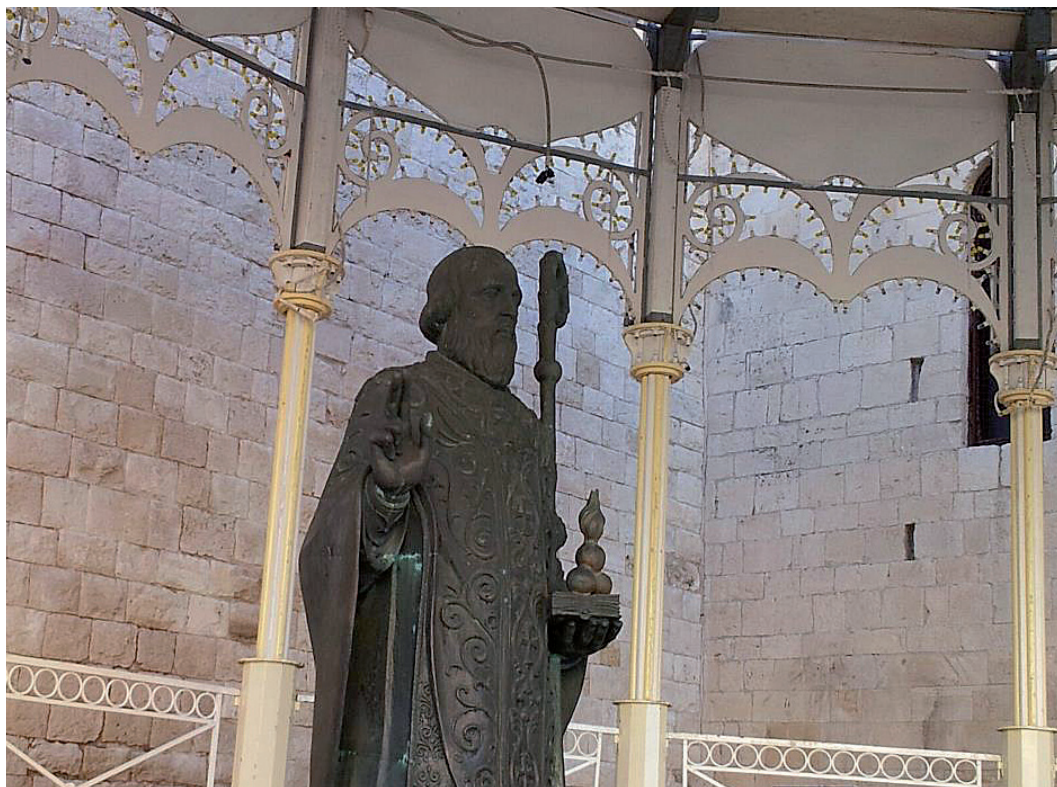
Ostentazione della Sacra Manna dal Vescovo.



I vari rappresentanti delle Chiese Ortodosse.







Matera. La cassa armonica montata in piazza San Nicola «abbraccia» la statua del santo donata da Putin quasi un simbolo ecumenico «Intorno alla banda, da sempre, si riuniscono grandi e bambini. La musica è un linguaggio universale e attuale, proprio come quello di San Nicola. Ho voluto – prosegue padre Lorenzo – che fosse sistemata sul piazzale della Basilica e non come in passato in piazza Mercantile, affinché la chiesa torni a essere un luogo di incontro e di scambio fra differenti sensibilità e culture. La cassa armonica abbraccia la sta-

tua donata da Putin, in omaggio ai pellegrini ortodossi».

I cittadini dei Paesi dell'Est, dove San Nicola è molto venerato, abitano nelle nostre case.

«San Nicola ha vissuto quando la Chiesa era unita. Per questo abbiamo voluto esaltare i tratti in comune, non le diversità».

Sono stati addobbati con le icone che raffigurano i miracoli di San Nicola sia il piazzale della Basilica che Largo Urbano II.

La scelta di tagliare i fuochi d'artificio: Le famiglie italiane stanno attraversando un momento di difficol-



La cerimonia del sorteggio dei pescherecci.



Sbarco della statua di San Nicola.

tà a causa della crisi economica che attanaglia la nostra società. Privilegiare una condotta più sobria è testimoniare la solidarietà nei confronti di quanti hanno poco o niente, non solo qui a Bari, ma in tutto il mondo. Ho voluto eliminare gli sprechi, ridurre tutto all'essenziale per mettere in evidenza i particolari. I fuochi pirotecnici ci saranno la sera dell'8 e del 9 maggio, quando sarà inoltre possibile garantire la sicurezza. Gli spari fra le barche sono pericolosi». Il messaggio che il Priore affida ai suoi concittadini è quello che «San Nicola è il cuore di noi baresi. Ora più che mai dobbiamo riavvicinarci alla Chiesa e tradurre i suoi insegnamenti nella vita di ogni giorno».



CORTEO STORICO 2012

a cura della Redazione



La città di Bari sin dal 1089 celebra la traslazione unitamente a migliaia di persone di diverse nazionalità, all'i-

nizio con una processione celebrativa religiosa e nei secoli successivi con una vera e propria rievocazione storica (oltre la consueta cerimonia religiosa).





Uno degli eventi più antichi d'Italia, si ripropone come ogni anno il 7 maggio. Una colossale rievocazione storica composta da centinaia di attori, figuranti e gruppi storici, si snoda per il centro della città di Bari, terminando alla maestosa Basilica Pontificia di San Nicola.

Rievocazione che ancora oggi la città di Bari conserva nella sua tradizione con una rappresentazione che coinvolge circa 800 persone per un pubblico di quasi 100.000 persone.

La traslazione di San Nicola è quella più documentata nella storia e nel mondo e la sua rievocazione è la più antica. Si rievoca l'arrivo a Bari, avvenuto il 9 maggio 1087, delle reliquie del Santo, uno dei più venerati dai cattolici, ortodossi e dai protestanti, considerato il protettore dei naviganti. La magnifica Cripta della Basilica di San Nicola nel borgo antico fu edificata in poco tempo proprio per accogliere le sue reliquie che furono poste sotto l'altare maggiore della cripta. Alla "manna" che proviene dalle sue ossa, i fedeli attribuiscono qualità taumaturgiche.

Poco dopo le 20,30 di martedì 7 maggio, nonostante la crisi e i tagli alla cultura, è partito dal Castello Svevo in Piazza Federico di Svevia, il significativo Corteo Storico, diretto dal regista Nicola Valenzano, che ha visto

centinaia tra musicisti, sbandieratori, trombettisti, figuranti, soldati, turchi, vergini, marinai e cavalieri, in costumi d'epoca fedelmente riprodotti dalla sartoria teatrale di Luigi Spezzacatene. Con sullo sfondo il Castello ed il campanile del Duomo di San Sabino, la maestosa "caravella" recante l'immagine del santo, giunta poco prima via mare al porticciolo di San Giorgio, seguiva e chiudeva il corteo. Il corteo, diretto dal regista Nicola Valenzano, è partito dal Castello Svevo, e proprio nelle strade che costeggiavano il Castello già dal pomeriggio si era raccolta una folla gremita che ha preso posizione per assistere in prima fila al corteo. Poco dopo le 20,30 infatti hanno fatto la loro comparsa dalla costruzione federiciana, i primi gruppi di figuranti, per quello che nelle intenzioni del regista Valenzano doveva essere "un corteo storico datato 1087". Certo, la scelta del Castello Svevo (successivo al 1087) come punto di partenza sembrava tradire l'intento







del regista, ma ha enfatizzato l'effetto scenico, nascondendo al pubblico quale gruppo di figuranti sarebbe uscito di lì a poco e creando una certa attesa tra i curiosi che allungavano il collo per riuscire a vedere cosa stesse per apparire dall'ingresso del Castello.

Quest'anno tre magnifiche pale che raffigurano i più famosi miracoli del Santo hanno sostituito i carri, sollevando un po' di malcontento tra gli spettatori – malcontento che in parte è stato sminuito all'arrivo del gruppo degli appestati, che insieme alla caravella chiudevano il corteo stori-

co, truccati pesantemente, quasi da film dell'orrore, che hanno divertito con le loro smorfie e azioni tutti ma soprattutto i bambini.

In un'atmosfera molto solenne, coinvolgente e anche commovente i fedeli, i “pellegrini”, i curiosi, turisti, giovani e non giovani di Bari e della Provincia, accalcati dietro le transenne, hanno fatto ala alla sfilata lungo tutto il percorso che si è snodato per Via San Francesco d'Assisi, Piazza Garibaldi, Corso Vittorio Emanuele, parte di Corso Cavour per concludersi alla Basilica di San Nicola, tra il suono delle campane a festa, dove il

quadro è stato riconsegnato al rettore Padre Lorenzo Lorusso aiutato dal Sindaco di Bari.

Quello di quest'anno è stato un corteo che ha puntato molto sui costumi. Realizzati da Luigi Spezzacatene con una precisione meticolosa e provenienti per la maggior parte dalla mostra realizzata lo scorso anno dallo stesso Spezzacatene e intitolata "1087 i Costumi della traslazione", sono il frutto di un attento lavoro di ricerca che non lascia nulla al caso a partire dagli stessi materiali impiegati nella realizzazione degli abiti. La meticolosità negli abiti si è poi tradotta anche in un'attenzione an-



che per le stesse acconciature degli attori realizzate a seconda della moda dell'epoca e del ceto.

Una novità dell'edizione di quest'anno, è stata la scomparsa dei carri sostituiti da pale del Beato Angelico che rappresentavano i miracoli del vescovo di Myra. L'assenza dei carri



come abbiamo detto, ha dato particolarmente risalto alla caravella che si stagliava maestosa al di sopra di tutto, trainata con delle grosse funi da due file di attori. Particolarmente divertente è stata invece per i più piccoli la coda del corteo occupata dai lebbrosi che hanno suscitato l'in-

teresse dei bambini, i quali li hanno identificati nei più cinematografici 'zombie'. Un'edizione maestosa che con oltre 180 figuranti e l'impegno economico del comune di Bari è riuscita a coinvolgere tutti i cittadini e riempire la città, le bancarelle e i locali della città vecchia.





22 Maggio 2012: *Bari diventa Ortodossa*

di Antonio V. Gelormini

San Nicola è uno dei santi più venerati ed amati al mondo. Egli è certamente una delle figure più grandi dell'agiografia cristiana. Tra il X e il XIII secolo non è facile trovare santi che possano reggere il confronto con lui quanto a universalità e vivacità di culto. Ogni popolo lo ha fatto proprio, vedendolo sotto una luce diversa, pur conservandogli le caratteristiche fondamentali, prima fra tutte quella di difensore dei deboli e di coloro che subiscono ingiustizie. Egli è anche il protettore delle fanciulle che si avviano al matrimonio e dei marinai, mentre l'ancor più celebre suo patrocinio sui bambini è noto soprattutto in Occidente (Santa Claus – Babbo Natale).

La figura di S. Nicola ha un grande ruolo nelle relazioni interreligiose, per cui diventa strategico il ruolo mediano e meridiano della Puglia nel Mediterraneo, in funzione delle diverse istanze e aspirazioni dei Pa-

esi che vi si affacciano. In particolare la città di Bari, potenziale ponte d'incontro dei credi religiosi prospicienti il Mare Nostrum, che con il culto e la custodia delle spoglie di San Nicola, aspira ad essere protagonista attiva nel dialogo interreligioso con la grande area ortodossa. San Nicola è il Santo più venerato nell'Ortodossia, e in particolare nel mondo slavo. Per questo si lavora, da tempo, alla sua acclamata proclamazione quale patrono dell'ecumenismo cattolico-ortodosso. L'auspicio che si proclami Nicola santo dell'Ecumenismo, oltre che sul carattere ecumenico della personalità



storica, poggia su un ulteriore dato di fatto: nessun Santo è così universalmente noto e amato come S. Nicola. Altri santi godono di un culto superiore al suo in determinati luoghi. Nicola attraversa invece, come nessun'altro, il mondo cattolico, ortodosso e protestante. Nel mondo ortodosso Nicola non teme confronti, neppure con santi come Giorgio, Teodoro, Demetrio o Sergio. A Mosca, secondo il più recente prontuario del Patriarcato, a lui sono dedicate più del doppio di chiese di qualsiasi altro Santo (inclusi Giorgio e Sergio). Lo testimonia il continuo flusso di pellegrini d'ogni dove, che in questi giorni di festa affolla particolarmente la Basilica. La confessione ortodossa russa ha nel suo calendario liturgico la festa della Traslazione (1087) da Mira a Bari: "È giunto il giorno della festa radiosa - dice il tropario dell'ufficio di vespro - la città di Bari gioisce e con essa l'universo intero si rallegra, con canti ed inni spirituali. Oggi è la santa festività della traslazione...". Ed il con-tacio del secondo canone: "Come una stella si sono levate da Oriente verso Occidente le tue reliquie, o santo vescovo Nicola. Il mare è rimasto santificato al tuo passaggio, e la città di Bari per te si è riempita di grazia. Per noi sei apparso generoso



taumaturgo, meraviglioso e misericordioso".

Il particolare che la Basilica barese, che conserva le reliquie del Santo, sia una Basilica Pontificia, custodita dai Padri Domenicani, ma dipendente dalla Santa Sede, fa della memoria



del Santo un elemento potenziale, in grado davvero di assicurare le condizioni ambientali più favorevoli a qualsiasi approccio ecumenico e ad ogni dialogo ecclesiale nella carità. Il 22 maggio data della festa della traslazione da Myra a Bari delle reliquie

di San Nicola secondo il calendario giuliano, sono giunti sulla Tomba centinaia di gruppi guidati dai loro sacerdoti. È un popolo in festa quello che in questo periodo ha invaso Bari. I fedeli dei Paesi dell'Est sono giunti in migliaia per la ricorrenza della trasla-



zione, che secondo il calendario giuliano cade tredici giorni dopo rispetto a quello gregoriano.

Nella cripta i giovani sacerdoti ortodossi, barba e capelli lunghi, con i crocifissi d'orati al collo a illuminare la tunica nera, intonano canti liturgici. Le candele sottili ardono davanti alle icone. L'atmosfera è solenne. Le donne con il capo coperto si inginocchiano sulla tomba del santo e baciano la pietra che ne custodisce le reliquie. Fuori dalla Basilica la devozione si fonde con il piacere della scoperta. I pellegrini si lasciano accarezzare dal sole e dalle onde fresche del mare, assaporano la dolcezza delle ciliege e delle fragole, sfoggiano cappelli di paglia

acquistati nei vicoli di Bari vecchia. I pullman e i voli charter decollati da Mosca hanno portato nel capoluogo pugliese, come raccontano gli organizzatori, 8mila persone, un numero ben più elevato rispetto a quello degli anni passati. La spiegazione è da ricercare nel periodo più esteso della vacanza: ai russi, maggiormente rappresentati che si sono fermati per più giorni, si sono aggiunti i rumeni, gli ucraini e i greci.

Per tutti foto ricordo davanti alla statua donata da Putin, in occasione della visita a Bari per discutere della restituzione della chiesa russa al patriarcato di Mosca, e offerte per la bottiglietta che racchiude la sacra manna ed altri oggetti ricordo.

LUDOTECA LA LIBELLULA

*del Centro Sociale Polifunzionale della Fondazione
Giovanni Paolo II onlus al quartiere San Paolo di Bari*

di fr. Giuseppe Schiralli op

E San Nicola continua a sorridere ... a protegge e soprattutto vuole stare insieme ai fanciulli, così giorno 28 maggio 2012, in un'atmosfera gioiosa, composta da centinaia di bambini festanti accompagnati dai loro genitori, e liberi di poter giocare con i vari strumenti ludici messi a loro completa disposizione, padre Pino Schiralli op ha benedetto, in una partecipata e sentita cerimonia, insieme al presidente della Fondazione mons. Nicola Bonerba, il quadro raffigurante San Nicola del Patrocinio, che benedice i tre fanciulli, per essere collocato nella ludoteca la "Libellulla" del Centro sociale.

Padre Pino ha spiegato a tanti bimbi la figura del Santo patrono barese, riconosciuto come il santo della carità e protettore dell'infanzia, tanto che è stato identificato nel mondo americano con Babbo Natale (Santa Klaus) che porta tanti doni ai bambini. La Basilica di San Nicola ha voluto esprimere la sua partecipazione alla fondazione onlus con la

donazione di un'opera su tela dipinta dal pittore Roberto Fracasso, che è stata collocata nella ludoteca la libellula, da dove guarderà i bimbi giocare.

La Ludoteca "La Libellula" è uno spazio di incontro e socializzazione, un luogo educativo e ludico a cui possono accedere i bambini fra i 3-5 anni e i 6-12 e le loro famiglie.

Attraverso percorsi educativi, ricreativi e culturali, gli operatori della Fondazione Giovanni Paolo II Onlus promuovono la socializzazione, l'educazione all'autonomia e la valorizzazione delle capacità creative ed espressive dei bambini.

L'obiettivo è quello di lasciar vivere al bambino l'esperienza del gioco,



permettendogli di esprimersi autonomamente e liberamente.

La prima pietra “spirituale” per la nascita della Fondazione Giovanni Paolo II Onlus e per la sua presenza al quartiere San Paolo è opera del Papa Giovanni Paolo II, durante la sua visita a Bari nel 1984. Nel primo discorso, proprio dal Quartiere CEP (Centro di Edilizia Popolare) il Santo Padre affermò: “Io so che questo quartiere ha particolari problemi di ordine strutturale e sociale; ma so anche che unanime è la volontà di superare presto le accennate difficoltà”.

Le parole del Papa non caddero nel vuoto e nel 1986 Mons. Mariano Magrassi, Arcivescovo di Bari-Bitonto, invia un Vicario Episcopale Territoriale per l'area San Paolo - Stanic, Mons. Nicola Bonerba, e sempre per volontà dell'Arcivescovo nel gennaio 1990 viene costituita la Fondazione Giovanni Paolo II Onlus, alla quale conferisce un capitale inalienabile di duecentocinquanta milioni di lire, frutto delle offerte dei fedeli della città di Bari al Papa.

La prima pietra “materiale” della Fondazione fu posta grazie alla donazione di un suolo di oltre 3000 metri quadrati da parte del sig. Pietro Alberotanza di Modugno e del “Capannone”, il “Pallone”, come era chiamato affettuosamente il Centro Socio-educativo al Quartiere San Paolo, da parte della società Fratelli Dioguardi S.p.A.

Si trattava di una struttura prefabbricata geodetica, dalla forma di emisfero, chiamata “Binistar”. Nel 1992, il 16 maggio, fu celebrata la sua inaugurazione.

Nel corso del 2007 è stato sottoscritto un accordo tra il Comune di Bari, l'Arcidiocesi di Bari-Bitonto e la Fondazione Giovanni Paolo II Onlus per la realizzazione del nuovo Centro Sociale Polifunzionale al quartiere San Paolo; in base a tale accordo:

- la Fondazione Giovanni Paolo II Onlus ha donato al Comune di Bari il suolo di sua proprietà sul quale sorgeva il vecchio centro sociale (struttura Binistar);
- l'Arcidiocesi di Bari-Bitonto ha fatto redigere a proprie spese il progetto del nuovo Centro Sociale Polifunzionale;
- il Comune di Bari, utilizzando fondi del POR Puglia 2000 – 2006 e fondi propri, sta realizzando l'opera, che è stata data in gestione gratuita alla Fondazione Giovanni Paolo II Onlus per 60 anni.



Dai primi di aprile del 2008, la struttura “Binistar” è stata demolita e oggi sorge il nuovo Centro Sociale Polifunzionale.

Il quartiere San Paolo di Bari ha una struttura d'eccellenza capace di rispondere in modo innovativo e completo ai bisogni socio-educativi e assistenziali dell'intera comunità locale. Il nuovo Centro sociale polifunzionale della Fondazione Giovanni Paolo II è un complesso in grado di erogare servizi agli oltre 1.500 utenti della Fondazione: minori, anziani, adulti, migranti e famiglie della comunità.

Il centro è stato realizzato grazie a un intervento congiunto di forze e sinergie sia pubbliche che private. La struttura è stata arricchita grazie al contributo della Fondazione Vodafone Italia – che ha fornito, per un valore di oltre 90 mila euro, le attrezzature per il Microcinema del centro multimediale – e dell'azienda IKEA che ha contribuito all'allestimento degli arredi nelle diverse sale della struttura.

Il centro, che sorge in via Marche su una superficie di oltre 3.000 mq, dispone di una hall per l'accoglienza degli ospiti, di aule didattiche, di informatica e musicali, di uffici e infermeria, di attrezzature sportive con campi di calcetto, pallavolo e bocce. È dotata inoltre di più di 1500 mq adibiti a spazi verdi, di un'area parcheggio e di una terrazza arredata per la socialità

e il tempo libero. Un impianto fotovoltaico posizionato sul tetto del centro consentirà la produzione dell'energia elettrica necessaria al centro.

Fiore all'occhiello della struttura è il centro multimediale per 140 posti, attrezzato per realizzare videoconferenze e dotato di apparecchiature per la proiezione di film in full digital e in 3D. Il centro multimediale inoltre fa parte del circuito Microcinema, un network di oltre 200 sale che consente la proiezione di film in prima visione e di spettacoli in diretta con i principali teatri italiani ed europei. «Questa giornata in cui si è accolto e benedetto il quadro di San Nicola donato dalla Basilica – ha dichiarato Monsignor Nicola Bonerba, presidente della Fondazione Giovanni Paolo II Onlus – rappresenta una data importante per la storia della nostra fondazione che, da oltre 20 anni, si impegna a contrastare le situazioni di disagio sociale ancora presenti nel quartiere San Paolo: emarginazione, difficile integrazione e rischio devianza. Grazie al contributo e alla preziosa collaborazione di istituzioni, privati e imprese del territorio da oggi minori, adolescenti, famiglie e anziani potranno usufruire di una serie di servizi all'avanguardia prendendo parte a progetti socio culturali ed educativi all'interno di una struttura d'eccellenza sotto il Patrocinio di San Nicola».

*Bari in festa per San Nicola.
Monsignor Cacucci: "La solidarietà non basta"*

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 2012

di Antonio V. Gelormini

Solenne concelebrazione per “la Messa di fronte al mare”, nel secondo dei tre giorni di festeggiamenti di San Nicola di Bari, dell’Arcivescovo

di Bari-Bitonto, Mons. Francesco Cacucci, che insieme al clero diocesano e al parroco ortodosso della Chiesa Russa di Bari, ha accolto il vescovo di Meki (Vicariato

Apostolico), in Etiopia, Mons. Abraham Desta. Folla delle grandi occasioni, giornata soleggiata e attraversata da refoli rinfrescanti, mare calmo e imbarcazioni d’ogni tipo affluite, per far da corona all’arrivo della statua del Santo al molo San Nicola. Da dove dopo la concelebrazione, alla presenza delle autorità civili e militari, come sempre è imbarcata su un primo barcone, per essere trasferita in mezzo al mare, su un’altra barca più grande ed allestita per l’occasione. Sulla quale resterà l’intera giornata, per consentire il lungo pellegrinaggio nel mare di natanti, fedeli e pescatori d’ogni risma. Sono arrivati dal Molise, dalla Campania, dal





Lazio e dall'Abruzzo; ma anche dalla Croazia, dall'Albania, dalla Serbia, dal Montenegro e dalla Russia. Qualcuno anche a piedi, riscontrando che gli itinerari devozionali, gli stessi spesso percorsi in solitudine, da qualche tempo cominciano ad essere sempre più animati e frequentati. "La figura carismatica del Vescovo di Mira, traslato a Bari", ha sottolineato Mons. Cacucci in un passaggio molto apprezzato, "invita a vivere la modernità della globa-

lizzazione in senso più nicolaiano: accrescendo l'attenzione verso l'altro, dandosi agli altri". Per poi aggiungere con convinzione: "Ma la solidarietà non basta, se non si fa dono e soprattutto se non assume, fino in fondo, la virtù della gratuità, come ha più volte raccomandato lo stesso Benedetto XVI. Il padre della sfera privata, ci indica S. Nicola, deve farsi pastore e guida nell'ambito pubblico, per assolvere con completezza la funzione di orientare,

ovvero, salvare dal degrado". Una metafora davvero suggestiva e un messaggio quanto mai adeguato, nel particolare momento critico che il Paese attraversa, con l'evidente rischio di veder relativizzata la stessa credibilità di ampi e diversi settori istituzionali. Esortazioni che cadono "come una manna". La stessa che, prima di concludere le liturgie nicolaiane, sarà prelevata dalla tomba del Santo nella cripta della Basilica a lui dedicata.



INFORMAZIONI

NUMERI DI TELEFONO

Centralino: 080.5737.111 - fax 080.5737.261

www.basilicasannicola.it

info@basilicasannicola.it

Segreteria: 080.5737.260 - fax 080.5737.261

Sacrista: 080.5737.244

Ufficio matrimoni: 080.5737.254

Amministrazione: 080.5737.245 - fax 080.5737.249

Sala Offerte: 080.5737.254

Centro Studi Nicolaiani: 080.5737.258/259

Biblioteca: 080.5737.257

Accoglienza pellegrini: 080.5737.254

Visite guidate alla Basilica: 080.5737.260

Ufficio Rettore: 080.5737.263

PER OFFERTE

C/C Postale n. 13972708 intestato a

Santuario di San Nicola 70122 Bari

C/C Bancario

IBAN IT59 P010 1004 0250 0000 5392 150

Banco di Napoli spa - Bic IBSPITNA

OPERA DEL PATROCINIO DI SAN NICOLA

Ogni mercoledì alle ore 9.30 sulla tomba del Santo viene celebrata la Santa Messa

perpetua per tutti gli iscritti all'Opera del Patrocinio, vivi e defunti.

Iscrivendoti, usufruirai dei benefici spirituali, delle preghiere al Santo e delle sante Messe perpetue.

Per informazioni ed iscrizioni scrivere a:

Opera del Patrocinio di San Nicola
Basilica San Nicola

Largo Abate Elia, 13 - 70122 Bari
tel. 080.5737.245 - fax 080.5737.245

e-mail: amministrazione@basilicasannicola.it

BOLLETTINO DI SAN NICOLA

Per abbonarti invia indirizzo a:

Redazione Bollettino San Nicola
Largo Abate Elia, 13 - 70122 Bari
tel. 080.5737.260 - fax 080.5737.261

e-mail: bollettino@basilicasannicola.it

APERTURA BASILICA

Giorni feriali: 7.00 / 20.30

Giorni festivi: 7.00 / 22.00

ORARIO SANTE MESSE

Giorni feriali: 7.30; 9.30; 18.30

Giorni festivi: 7.30; 9.00; 10.30; 12.00;
13.00; 18.30; 20.30

N.B. Messa ore 13.00

soppressa in luglio e agosto

CONFESSIONI

Giorni feriali: 8.30 / 12.00; 17.30 / 19.00

Giorni festivi: 7.30 / 13.30; 17.30 / 21.00

ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni 1° mercoledì del mese ore 17.30

da ottobre a giugno

Per richieste di boccette di Manna, di oggetti religiosi, libri riguardanti la storia e il culto del Santo, rivolgersi alla Sala Offerte e oggetti religiosi:

tel. 080.5737.254 - fax 080.5737.249

e-mail: amministrazione@basilicasannicola.it

Per celebrazioni religiose, celebrazioni di Sante Messe, accoglienza di gruppi, rivolgersi all'ufficio del Sacrista o all'Accoglienza pellegrini:

tel. 080.5737.244/260 - fax 080.5737.261

e-mail: sacrista@basilicasannicola.it

e-mail: segreteria@basilicasannicola.it

MUSEO NICOLAIANO

Largo Urbano II / Strada Vanese, 3

Tel. 080.523.14.29

museonicolaiano@libero.it

aperto tutti i giorni dalle 10.30 alle 18.30

Ogni domenica alle 10.30 viene trasmessa in diretta la Santa Messa sul canale TV Antennasud o sul canale WEB www.antennasud.com

La Redazione invita i nostri lettori a comunicare eventuali cambi di indirizzo.

Sostenete la pubblicazione del nostro Bollettino e le opere della Basilica con la vostra generosa offerta.